



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UNA RISORSA PER LO SVILUPPO DEL PAESE

**Proposte per valorizzare e rinnovare la P.A.
ripartendo dalla centralità del lavoratore.**

Sostegno al reddito: sblocco dei contratti, sblocco delle retribuzioni, fiscalità

La priorità assoluta per i lavoratori è **recuperare il potere di acquisto dello stipendio**, drammaticamente contratto a causa del blocco delle retribuzioni dei dipendenti pubblici e dell'esplosione della pressione fiscale e tributaria, a cui hanno concorso l'innalzamento delle aliquote comunali e regionali e le nuove tasse introdotte.

Ciò ha fatto ricadere sul ceto medio e medio-basso il peso di una crisi economica gravissima, generando incertezza e insicurezza individuale e sociale.

Occorre **aprire immediatamente le trattative per un nuovo contratto**, già scaduto dal 31 dicembre 2009, e destinare risorse economiche per gli adeguamenti stipendiali.

Al fine di sostenere il reddito dei lavoratori è altresì prioritario **alleggerire la pressione fiscale** sulle buste paga da lavoro dipendente.

Proposte normative

Modifica dell'art. 9, comma 1, del d.l. n. 78/10 convertito nella legge n. 122/10 sul blocco dello stipendio ai valori del 2010, per gli anni 2011, 2012 e 2013, nel senso di **eliminare il blocco con decorrenza immediata**.

Abrogazione dell'art. 16, comma 1, lett b) del d.l. n. 98/11 convertito con modificazioni nella legge n. 111/11, relativo alla **proroga al 31.12.2014** delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici anche accessori del personale delle pubbliche amministrazioni.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Sblocco del turn over

La scelta di impedire il ricambio generazionale all'interno della Pubblica amministrazione basandosi sulla necessità di contrarre la spesa pubblica è profondamente sbagliata e denota una miopia di progettazione tanto politica quanto economica, poiché la pubblica amministrazione è uno tra i pochissimi **strumenti strategici essenziali per lo sviluppo del sistema paese.**

Il rapporto tra cittadini e numero di dipendenti pubblici è più virtuoso in Italia che in quasi tutti i Paesi sviluppati. L'Italia quindi non è la patria dei lavoratori pubblici.

Il blocco del turn over ha provocato due effetti negativi:

- progressivo invecchiamento dei lavoratori: il 50% dei dipendenti ha più di 50 anni;
- progressiva diminuzione del numero dei dipendenti: nel solo periodo tra il 2007 e il 2011, solo per citare il comparto ministeri, si è passati da 184.000 a 167.000 lavoratori, con una contrazione del 9,1%. Tali dati saranno ancor più pesanti quando la Ragioneria generale dello Stato conterà i presenti in servizio riferiti all'anno 2012.

In Italia pertanto si è deciso di contrarre le risorse umane a cui affidare l'espletamento dei servizi pubblici essenziali.

In altri paesi europei, al contrario, si investe sui giovani e si aumenta il personale attraverso nuove assunzioni: in Francia (+5%), in Germania (+ 3%), nei Paesi Bassi (+3%), in Spagna (+ 30%), in Irlanda (+35%).

Proposte normative

Abrogazione: art. 9 comma 5. d.l. n. 78/10 convertito in legge n. 122/10, che proroga al 2013 il blocco del turn over.

Abrogazione: art. 16 comma 1 lett a) del d.l. n. 98/11, convertito con modificazioni nella legge n. 111/11, che dispone la proroga di tale blocco fino a fine 2014.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it


Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Ripristino dotazioni organiche

I problemi sollevati dal blocco del turn over si aggravano a causa dei continui tagli alle dotazioni organiche del personale pubblico.

Ci sono stati ben 4 tagli lineari di queste dotazioni organiche dal 2008 al 2012; l'ultimo è stato previsto dalla *spending review*.

I tagli sono stati tutti lineari, decurtando complessivamente circa un terzo delle dotazioni previste.

Ciò ha colpito in modo indiscriminato sia le strutture pubbliche sovradimensionate sia quelle già in carenza organica.

L'effetto di tale approccio è stato l'**ulteriore aggravamento della capacità delle P.A.** di erogare i servizi a cittadini e aziende.

E' necessario porre in relazione l'obiettivo istituzionale che viene assegnato a ciascuna P.A. con le reali dotazioni organiche necessarie che ne consentano il raggiungimento.

Proposte normative

Abrogazione: delle norme della *spending review*, d.l. 95/2012, convertito con modifiche nella legge n. 135/12.

Individuazione delle reali esigenze di dotazione organica, Amministrazione per Amministrazione al fine di permettere interventi mirati e selettivi che consentano una presenza di effettivi in servizio in grado di assicurare lo svolgimento del compito istituzionale della P.a.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Riforma della contrattazione

Il decreto legislativo n. 150/09, chiamato comunemente "Riforma Brunetta", mette in discussione tutta la logica della privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, che è stato il principio fondante su cui si è sviluppata tutta una stagione di modernizzazione del lavoro pubblico.

Il d. lgs. n. 150/09, modificando il d. lgs. n. 165/01, costruisce una diversa architettura dei rapporti tra datore di lavoro e rappresentanze dei lavoratori, comprimendo incomprensibilmente la possibilità di partecipazione di queste ultime.

La nuova infrastruttura normativa evidenzia un potere autoritario della legge, subordinando ad essa gli atti negoziali frutto di partecipazione e contrattazione.

Questo ritorno all'antico rappresenta un errore di prospettiva poiché non tiene conto dell'importanza, nelle società complesse, di **promuovere cambiamenti condivisi** con i soggetti coinvolti nelle riforme. Solo con la condivisione, infatti, si possono realizzare **cambiamenti duraturi ed efficaci**.

La strada intrapresa, invece, ha portato a introdurre nel pubblico impiego il peggio del privato, mantenendo il peggio del pubblico.

Proposte normative

Riforma del d. lgs. n. 150/09 e del novellato d. lgs n. 165/01 per restituire rilevanza alla contrattazione collettiva e alla partecipazione dei lavoratori, partendo dall'Intesa sottoscritta in data 3 maggio 2012 dal governo e dalle organizzazioni sindacali rappresentative.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsa.it info@confisal-unsa.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Una efficace e condivisa valutazione della produttività

I contratti collettivi di lavoro già sottoscritti nel pubblico impiego testimoniano l'attenzione delle organizzazioni sindacali per il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione.

Il sistema della premialità contrattuale, volto a valorizzare economicamente la quantità e la qualità del lavoro prestato, deve essere implementato e migliorato. Ma è su di esso che deve essere costruita la griglia di riferimento per stimolare l'aumento della produttività individuale e collettiva.

In tal senso occorre modificare strutturalmente il congegno costruito dal d. lgs. n.150/09, eliminando le sue gabbie e le sue rigidità, che trovano la loro massima espressione nella definizione delle fasce e delle percentuali.

Serve, è vero, una valutazione trasparente e imparziale del lavoro svolto, sia in termini di quantità che di qualità e su cui basare gli incentivi di produttività.

A tale riguardo si evidenziano **cinque punti chiave** che dovrebbero informare i futuri interventi normativi:

- a)** gli obiettivi da raggiungere, su cui si realizzeranno le valutazioni, devono essere fissati **in modo condiviso** con le parti sociali e in anticipo.
- b)** il criterio ispiratore di tali obiettivi dovrà essere improntato –necessariamente e laddove possibile- a **risolvere questioni concrete** per le quali cittadini e imprese avvertono un valore particolare.
- c)** il riconoscimento economico della produttività dovrà essere correlato al principio **"maggiore efficienza, migliore retribuzione"**, trasformando così il lavoro quotidiano da "attività di routine" a "opportunità" per i lavoratori, determinando al tempo stesso un vantaggio per la stessa P.a. e per la collettività.
- d)** finanziare il sistema di valorizzazione della produttività anche **rendendo disponibili** parte delle risorse incamerate proprio grazie al lavoro dei dipendenti.
- e)** le procedure di erogazione dei fondi unici di amministrazione devono prevedere **scadenze imperative** per dare certezze ai lavoratori e per favorire il miglioramento del servizio: negoziazione degli obiettivi per l'anno seguente da completare entro il dicembre precedente; valutazioni realizzate entro la fine di gennaio per il lavoro prestato nell'anno precedente; pagamento delle somme spettanti ai lavoratori entro febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Proposte normative

Riforma del d. lgs. n. 150/09 –partendo dall'Intesa del 3 maggio 2012 sottoscritta dal governo e dalle organizzazioni sindacali- volta a restituire alla contrattazione, e quindi alla condivisione con gli attori principali del pubblico impiego che sono i lavoratori, il ruolo di definizione degli obiettivi, che vanno legati ove possibile alle reali necessità dell'utenza.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Serve una vera *spending review*

Per anni la politica di razionalizzazione della spesa pubblica si è concretizzata in semplicistici e ciechi tagli lineari, incapaci –per loro stessa natura- di fare distinzioni tra strutture in grado di sopravvivere anche dopo le riduzioni economiche e strutture poste nella vera e propria incapacità di assolvere i compiti istituzionali a causa dei tagli.

Abbiamo per anni chiesto la selettività di questi tagli attraverso la messa in opera di un sistema in grado di registrare e incrociare le diverse spese del settore pubblico e capace di evidenziare duplicazioni e sprechi. Quando si è iniziato a discutere di un sistema di questo tipo abbiamo plaudito, finalmente, per la presa di coscienza, seppur tardiva, delle forze politiche di governo.

Purtroppo, abbiamo constatato che la “*spending review*” del d.l. n. 95/12 **non era neanche minimamente vicina** a quella revisione razionale della spesa che da tempo avevamo auspicato e di cui il Paese ha immenso bisogno.

Una vera *spending review* dovrà essere ispirata al vero contenimento della spesa, prevedendo, solo a titolo di esempio:

- a) Riduzione dei dipartimenti in alcuni Ministeri (alle politiche agricole e forestali esistono tre dipartimenti che comportano una spesa annua di 1 milione e mezzo di euro per le retribuzioni delle sole tre figure apicali che li guidano);
- b) Riduzione direzioni generali, molte delle quali hanno funzioni sovrapposte;
- c) Riduzione e soppressione di alcuni enti controllati e/o vigilati dai Ministeri (come ad esempio l'Ales e l'Arcus nel ministero dei beni culturali);
- d) ulteriore riduzione del parco macchine in dotazione (che comporta costi diretti e indiretti, sia per l'acquisto, che per la manutenzione, per le assicurazioni, per l'ingente numero di personale destinato al servizio).

Occorre inoltre **salvaguardare il personale, e le rispettive famiglie**, da procedure di trasferimento coatto e di facciata che non comportano un reale risparmio per le casse pubbliche. E' necessario pertanto riformulare tutto il sistema delle dichiarazioni di esubero e della mobilità coatta introdotto dal d.l. n. 95/12.

Ciò è ancor più necessario ove si consideri che tutto il processo di “dichiarazioni di esubero-mobilità” disegnato dal d.l. n. 95/12 va a toccare solo una minima parte della platea dei circa 3 milioni e 200 mila dipendenti pubblici, **divenendo in tal modo discriminatorio e totalmente irrazionale**.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Consulenze e risorse interne

Il ricorso a consulenze esterne, non di rado formali e non necessarie, sottrae ingenti risorse pubbliche alle reali esigenze delle P.a.; ciò determina danni diretti e indiretti sia ai lavoratori che alla collettività.

Occorre realizzare un sistema di controllo e verifica *super partes* al fine di **monitorare, valutare e approvare il ricorso alle consulenze** al fine di sottrarre la competenza sull'adozione dei contratti di consulenza a quei centri decisionali che rispondono a interessi di parte e di partito.

Nella procedura di affidamento di incarico al consulente, deve necessariamente essere inserito il procedimento –preliminare- di verifica interna a ciascuna amministrazione sul possesso delle competenze necessarie da parte del personale dipendente.

Numero delle strutture ministeriali

Rigettiamo qualsiasi proposta di soppressione di strutture ministeriali e di trasferimento del personale e delle competenze agli enti locali.

L'infrastruttura unitaria dello Stato italiano si è storicamente realizzata e si potrà mantenere nel futuro solo grazie all'impalcatura costituita dai dicasteri della Repubblica, il cui funzionamento è garantito dal personale dipendente.